

IL SETTORE

L'edilizia torna ad assumere

Sbocchi nella distribuzione per progettisti e tecnologi delle costruzioni

Nuove opportunità lavorative per architetti, ingegneri e geometri nelle imprese della distribuzione di materiali edili. Una richiesta di personale che si lega al bisogno di competenze innovative in un settore che, in tempi di crisi - come, del resto, l'intero mercato dell'edilizia - è radicalmente cambiato, puntando in modo deciso su riqualificazione e ristrutturazione di immobili e sempre di meno sulle nuove costruzioni. A indicare l'apertura dei nuovi sbocchi occupazionali è Federcomated, la federazione (che fa capo a Confcommercio) che associa circa 4.500 magazzini edili sul territorio nazionale e che, attraverso il suo ufficio studi (Sercomated), ha individuato i nuovi profili da inserire nella rete di aziende del settore.

Sarebbero almeno 10mila, secondo l'associazione, i posti a disposizione per due nuove figure professionali: il progettista sistemico e il tecnologo delle costruzioni. Si tratta, nello specifico, di opportunità destinate ad architetti, geometri e ingegneri che si specializzeranno nei sistemi costruttivi per la riqualificazione e l'efficientamento (energetico, ambientale) degli edifici.

«Sono i professionisti che oggi mancano al settore - spiega Mario Verduci, segretario generale di Federcomated - e che dovranno garantire le competenze adeguate alle nuove esigenze del mercato. Dal 2008, infatti, la gran parte dei lavori edili riguardano manutenzioni e ristrutturazioni, di cui spesso si occupano piccole e medie imprese artigiane che, quando si rivolgono alle rivendite edili per l'acquisto di materiali, hanno la necessità di trovare servizi qualitativamente sempre più elevati. E professionisti in grado di guidarli sulle caratteristiche tecnologiche/prestazionali dei prodotti e sulle loro modalità di utilizzo».

Il progettista sistemico, la prima delle due figure individuate dalla federazione dei commercianti di materiali edili, è - nello specifico - la persona presente in rivendita e show room, capace di mettere a sistema le esigenze di programmazione del cantiere, dai tempi di lavorazione ai materiali e alle tecniche da impiegare. Che sappia offrire consulenza tecnica all'artigiano o al progettista grazie a competenze specifiche sulle opere di riqualificazione/ristrutturazione e sul rendimento dei prodotti in termini di efficienza.

L'altro profilo indicato, quello del tecnologo delle costruzioni, si configura invece come un ricercatore di nuove soluzioni, un professionista che conosca materiali e tecnologie specifici per la riqualificazione di immobili e che si occupi di divulgare la conoscenza facendo da raccordo tra produzione, distribuzione e mercato. Si tratta, in entrambi i casi, di figure già presenti all'estero, in particolare in Francia e Germania.

Per quanto riguarda la quantificazione delle opportunità lavorative, la stima dei posti a disposizione (10mila) - sottolinea Verduci - «deriva dal fatto di aver considerato l'inserimento di almeno una delle due figure in ciascuno dei magazzini edili presenti sul territorio italiano: una rete di circa 10mila imprese con un fatturato complessivo di 15 miliardi l'anno. Si tratta di un'opportunità concreta per tanti professionisti rimasti, in tempi di crisi, senza lavoro, con diverse opzioni di inquadramento: dall'attività autonoma a partita Iva al lavoro dipendente.

È stato delineato, infine, anche il possibile percorso formativo per diventare progettista sistemico o tecnologo delle costruzioni. Da una parte, in un'ottica di breve periodo, si potrà partecipare a specifici master post universitari organizzati insieme agli Ordini di architetti e ingegneri e ai Collegi dei geometri. In ambito universitario, invece, con un orizzonte temporale più ampio, l'obiettivo annunciato da Federcomated è di formulare, insieme a Confindustria e Ance, una proposta per inserire nei programmi di laurea (in architettura e ingegneria) e di diploma (per i geometri) corsi ad hoc per acquisire le conoscenze specifiche per le due nuove figure professionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STIMA Sono 10mila i posti «vacanti» secondo Federcomated, l'associazione che raggruppa 4.500 magazzini edili sparsi in tutta Italia

Francesco Nariello